

LA VACANZA

Il lungo tubo di vetro trasparente, quasi invisibile, galleggiava sospeso decine di metri nel vuoto senza alcun sostegno intermedio. Usciva dal muro di un palazzo per rientrare dentro un'altra parete molte centinaia di metri dopo come un'enorme siringa di qualche metro di diametro. Pareva impossibile un vetro così sottile potesse reggere il proprio peso ma nel terzo millennio, nell'era dell'energia della Forza, la materia ormai aveva perso la funzione primaria di sostegno che aveva sempre avuto dagli albori della civiltà per rimanere quello di barriera fisica se non solo quella estetica. A quel ruolo era adibita la Forza che attraversava i suoi atomi sostenendo e modellando tutto. Il tubo era percorso dall'ovale anch'esso di sottile vetro e lega polimerica candida che conteneva i sedili del Sistema di Trasporto Persone che viaggiava a centinaia di chilometri all'ora come senza peso con solo un lieve sibilo. Dentro di essa Tomisshom Blusoms stava andando da casa sua al luogo di lavoro attraversando la Macrocittà Europea come tutte le mattine. Mentre viaggiava guardava fuori sulla facciata di uno dei due altissimi palazzi che accompagnavano per tutto il percorso la sua navicella durante quel tragitto sopra il parco sotto di loro coi suoi giardini, fontane, chioschi d'argento, bambini e persone ovunque. I due palazzi, totalmente lisci di vetro a specchio come era l'architettura del tempo, erano alti e lunghi quanto il tratto del STP in cui stava viaggiando. Sulla loro superficie venivano trasmesse immagini di tutti i tipi, la televisione, finestre informative, culturali, ma la cosa più grande e centrale era come sempre la pubblicità della Vacanza. La testimonial di quella settimana era una giovane, bella e brava attrice, con i suoi occhi lilla nel suo volto modello c-11. Declamava tutte le meraviglie del Mondo Oltre nella Dimensione Oltre per conto della Società Mondiale che forniva la Vacanza. La Vacanza era per tutti il sogno più ambito. L'unico, grande sogno. Costava moltissimo, la Vacanza. Infatti più che una vacanza era un ritiro, per tanti sostituiva la pensione. Tutti risparmiavano e si davano da fare per una vita per potersela permettere. Il motivo era che il luogo della vacanza era in un pianeta in un'altra dimensione così che il viaggio era estremamente costoso. Ma ne valeva la pena. Tant'era che non ne era mai tornato nessuno. Certo, il ritorno non era previsto. Intanto sarebbe costato quanto l'andata. Ma non sarebbe stato quello il problema perché sul Pianeta Oltre tutto era talmente bello e la civiltà tanto avanzata che non c'erano problemi di risorse. Era proprio che nessuno voleva tornare. Non veniva preso in considerazione, nessuno ci pensava nemmeno all'atto della partenza. Perché tornare dal paradiso? Tra l'altro la maggioranza della gente sottoscriveva un contratto in cui cedeva tutto ciò che aveva in cambio di un cospicuo sconto sul prezzo. Una grande concessione da parte della Società. Loro sì che erano benefattori. Avevano inventato una tecnologia segretissima che permetteva ad una nave lanciata verso il Sole di entrare nella Dimensione Oltre. Arrivata al punto in cui stava per distruggersi pareva disintegrarsi ma in realtà cambiava dimensione. Poi avrebbe raggiunto il Pianeta Oltre dove i suoi passeggeri avrebbero vissuto in paradiso. Su com'era il Pianeta Oltre tutti fantasticavano. Era l'argomento di dibattiti televisivi, gossip, intere riviste, perché in realtà se ne sapeva davvero poco. Non era possibile comunicare con il Pianeta Oltre. Solo la Società poteva avere informazioni dal Pianeta Oltre mandando viaggiatori che poi sarebbero tornati, ma era ovviamente estremamente costoso per cui era stato fatto solo ai primi tempi ed ora nessuno tornava mai più dal Pianeta Oltre. Solo in casi eccezionali era prevista una comunicazione di ritorno. La Società teneva queste occasioni segretissime e privatissime per evitare i comprensibili problemi che rendere pubblico un evento del genere avrebbe generato. D'altra parte la Società era di proprietà dei Governatori Mondiali quindi avevano tutto l'interesse che non si generasse panico o disordini. Era anche per questo che la Società faceva opere così filantropiche per il bene dell'umanità. Il costo della Vacanza era esorbitante ma la Società lo teneva il più basso possibile per il bene di tutti. Mentre sfrecciava nella navetta Tomisshom pensò che era proprio fortunato a vivere nel suo tempo. La Società pensava a tutti, il Governo gli voleva bene. La sua vita era proprio felice! Si guardò intorno, tutti erano felici. Ormai nessuno più contestava o si lamentava di qualcosa. C'era la Vacanza nei pensieri di tutti. Occupava il loro tempo libero, lavoravano per raggiungerla e poi se ne andavano nel Pianeta Oltre a vivere una vecchiaia idilliaca. Gli ultimi contestatori erano stati proprio contro la Vacanza ma da molti anni tutti erano stati messi a tacere. Dicevano fosse un complotto, una montatura, una finta, addirittura che la gente morisse veramente nel salto dimensionale e che la Società si accaparrasse tutto quello che avevano per diventare sempre più ricca. Che follie! La navicella entrò in un palazzo oscurando per un attimo la vista di Tomisshom per uscire oltre di nuovo alla luce del sole. Sul muro del palazzo successivo alcune immagini di artisti riproducevano la loro versione della Vacanza. Tomisshom si perse felice a guardarle ed a sognare un giorno di essere là.